



## La storia del tabacco in Italia. III. Dalla formazione del Monopolio di Stato fino alla 2<sup>a</sup> guerra mondiale

Giampietro Diana

### Riassunto

Dopo il primo conflitto mondiale le superfici investite a tabacco furono notevolmente estese, introducendo varietà adatte alle esigenze delle manifatture. Si aumentarono i punti di vendita dei generi di monopolio, si istituirono le Rivendite di Stato per la vendita di prodotti esteri di lusso mentre il consumo delle sigarette fece registrare una rapida ascesa.

Nel 1927, con la formazione dell'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato (AAMS), azienda del Ministero delle Finanze, vennero incrementate le attività di ricerca sulle coltivazioni e sulle trasformazioni e lavorazioni industriali del tabacco. Al Monopolio si affiancarono altre strutture di supporto, per studi e sperimentazioni sul tabacco e per favorire una maggiore commercializzazione dei tabacchi italiani sui mercati internazionali.

Con l'introduzione di nuove razze tropicali di tabacco per sigari, e di razze americane di tabacchi da sigarette chiare ed aromatici, più adatte alle esigenze dell'industria manifatturiera, si ridussero sensibilmente le importazioni del prodotto greggio, mentre le vendite complessive dei tabacchi lavorati aumentarono costantemente, soprattutto delle sigarette. Il Monopolio viene disciplinato nel 1942 da una nuova legge, mentre incombono i tragici avvenimenti del secondo conflitto mondiale.

**Key words:** *tabacco history, tabacco variety, State Monopoly, manufactured tobacco products*

### Il primo conflitto mondiale

Il periodo della guerra 1914-1918 influì notevolmente sul tabacco italiano: si registrò la rapida ascesa del consumo delle sigarette, soprattutto per il rifornimento dei soldati al fronte, la

### Abstract. Tobacco history in Italy. III. From the Tobacco State Monopoly institution to the World War II.

After the first world war the tobacco cultivation was increased, introducing tobacco varieties quite suitable for manufacture requirement. Monopoly points of sales was increased, establishing the Government Shop for foreign de luxe tobaccos, while the cigarettes consumption raised quickly.

With the institution in 1927 of the State Monopoly Administration (AAMS), State company of the Ministry of Finance, was increased the researches on tobacco cultivation and tobacco manufacturing industry. Other holders was supported for tobacco studies and to aid a better saleability of domestic tobaccos on international markets. Introducing new tropical tobaccos for cigars, and tobacco american type for aromatic and light cigarettes, was decreased considerably the raw tobacco import, while was increased tobacco products consumption, especially the cigarette smoking. A new law for the State Monopoly Administration was promulgated in 1942, while was threatening the tragical event of the World War II.

chiusura dei mercati dell'Asia Minore, Macedonia, Bulgaria e Russia, la perdita di notevoli stock di tabacchi greggi, le difficoltà di approvvigionamenti di materia prima, la diminuzione delle scorte nei magazzini dovuta alle difficoltà dei trasporti ferroviari. Si decise perciò di aumentare la coltura del tabacco, che prima della guerra raggiungeva circa 7.500 ettari e copriva per solo il 28 % la richiesta delle manifatture, e ridurre nel contempo il fabbisogno dall'estero.

---

Il dott. Diana è primo ricercatore, attualmente presso l'Istituto Sperimentale per la Nutrizione delle Piante - Roma

*Il Tabacco*, 8, 2000: 91-103

**Tab. 1.** Coltivazione del tabacco in Italia nel periodo 1910-1927.

Table 1. Tobacco cultivation in Italy, 1910-1927.

Anno	Superfici (ettari)	Produzione (tonnellate)
1910	6.163	8.302
1919	8.501	9.382
1920	13.233	14.635
1921	18.871	22.432
1922	22.393	23.117
1923	30.750	31.202
1924	38.322	46.844
1925	39.975	42.609
1926	37.253	46.490
1927	35.784	32.866

Si stabilì un nuovo ordinamento dei servizi per la coltivazione dei tabacchi, col Regolamento n. 953 del 11 febbraio 1915, in vigore dal 1° ottobre. La direzione e la vigilanza fiscale e tecnica della coltivazione venivano affidate a 10 Direzioni Compartimentali e 14 Agenzie, che provvedevano a ricevere i tabacchi raccolti, completavano la cura e condizionavano i tabacchi per l'impiego nelle manifatture.

Per sopperire alle necessità del dopoguerra le coltivazioni furono spesso fatte senza preoccuparsi molto della tecnica di coltivazione, della idoneità dei terreni e delle modalità di lavorazione, puntando più sulla quantità rispetto alla qualità. Furono stabilite delle norme (D.M. n. 2877 del 1 ottobre 1917) per garantire ai coltivatori una giusta valutazione del loro prodotto, consentendo la valutazione della perizia tra il perito dell'Amministrazione e il rappresentante del coltivatore. Si istituirono premi per la terra coltivata a tabacco in ogni "unità colturale", di importo variabile a seconda dell'estensione del terreno, e premi di incoraggiamento per i coltivatori che si adoperavano con diligenza alla produzione dei tabacchi e facevano efficace opera di propaganda nell'interesse della coltivazione.

Con decreto legge del 17 novembre 1918 si istituiva il *Demanio per il Monopolio dei tabac-*

*chi*, alla cui formazione erano destinati latifondi e terreni privati, talvolta incolti e improduttivi, da acquistare o espropriare con lo scopo di introdurre e diffondere la coltura del tabacco.

In pochi anni la superficie coltivata a tabacco passava da circa 8.500 ettari con una produzione di 9,3 mila tonnellate (1919), a 38 mila ettari con una produzione di 4,6 mila tonnellate (1924), tuttavia il tabacco greggio estero costituiva ancora circa l'80 % del tabacco utilizzato dal Monopolio.

Dopo il conflitto bellico si diffusero i periodici interessanti i problemi dei rivenditori: *Il Tabaccaio Italiano* (Bergamo, 31 gennaio 1922), organo della Confederazione nazionale fra i rivenditori di generi di monopolio; *Il Tabaccaio* (Bologna, 1924), organo del Sindacato Nazionale Rivenditori Generi di Monopolio, con notizie riguardanti l'attività del sindacato; *La Voce del Tabaccaio* (Roma, 1927), organo di informazione sindacale, legislativa e tecnica della categoria dei rivenditori di generi di monopolio, con studi di settore sulla commercializzazione del tabacco lavorato, sia in Italia che all'estero, e dati statistici sui consumi di tabacco.

Nel 1920 si pubblicò anche un *Vademecum del Rivenditore*, un manuale contenente le Leggi, Regolamenti, Disposizioni e Circolari relative al servizio dei tabacchi. Tra le iniziative editoriali sul tabacco, si cita quella presa dalla Ditta Muratti nel 1922, che fece un concorso per una novella il cui argomento doveva aggirarsi intorno a una o più sigarette della Ditta, con un premio di lire 500 per il vincitore.

## Le ricerche sul tabacco

Nel 1916 i vari servizi scientifici e sperimentali furono posti alla dipendenza della Direzione generale dei Monopoli industriali, presso un *Istituto scientifico sperimentale didattico del tabacco*, costituito da:

- Laboratorio chimico-merceologico;
- Laboratorio sperimentale per lo studio dei miglioramenti da introdurre nella produzione e lavorazione dei tabacchi;



- Istituto Sperimentale di Scafati;
- Laboratorio di chimica biologica.

Si attivarono Corsi di insegnamento e aggiornamento per tecnici qualificati e operatori, con temi che riguardavano in particolare i tabacchi da sigari, prodotto ancora maggioritario nel consumo, il miglioramento genetico, le operazioni di coltura e cura, fermentazioni, condizionamento e conservazione del tabacco in foglia. Sullo sviluppo della tabacchicoltura ebbe un ruolo cospicuo l'attività di ricerca e di supporto svolta dal *Regio Istituto di Scafati*.

L'Angeloni diede un contributo rilevante al miglioramento genetico, costituendo cultivar di tabacchi da sigari adatte agli ambienti italiani (il *Kentucky Italia*, ottenuto nel 1903 dall'incrocio col Sumatra), con una metodologia ritenuta da esperti americani del tempo di nessuna utilità nel miglioramento genetico del tabacco. Nel 1918 l'Angeloni ideava un processo rapido di cura e di fermentazione del tabacco *Kentucky* (*fermentazione forzata a stendaggio*), per migliorare la successiva lavorazione del sigaro ad opera delle Manifatture. Per i suoi meriti, con Regio Decreto n. 974 del 30 giugno 1921 gli venne intitolato l'Istituto di Scafati.

Le attività per la diffusione e il consolidamento della tabacchicoltura si estesero ai tipi di tabacco orientali (da sigari fini e sigarette) e nordamericani chiari (Maryland, Burley e Virginia Bright, per sigarette di gusto speciale). Nel 1910 dal *Maryland* si ottennero i tipi *Lazio Benincasa* e *Picentino Benincasa*, utilizzati nelle sigarette e nei trinciati da pipa. La coltivazione del *Burley*, che era stata abbandonata nel 1906 per la sua scarsa utilizzazione nelle manifatture, venne ripresa nel 1925, quando iniziarono a diffondersi le sigarette di gusto americano.

Dal *Kentucky* si ottennero anche altri tipi utilizzati per trinciati da pipa, come il *Salento* (ottenuto dall'incrocio con il Cattaro), il *Kentucky gigante N. 1* (nel 1915) e il *Kentucky gigante N. 2* (nel 1920), il *Meticcio di Cava* (ibrido complesso costituito nel 1911 presso l'Agenzia di Cava dei Tirreni) per i sigari toscani superiori, e il *Moro di Pontecorvo*, ibrido costituito dall'Angeloni nel 1911, più resistente al fungo

del marciume radicale (*Thielaviopsis basicola*), ed introdotto nel territorio di Pontecorvo da Alfredo Lattanzi, Ispettore Generale Tecnico dei Monopoli.

Nel 1922 si iniziò la coltivazione sperimentale a Lucignano (Lecce) del tabacco orientale *Perustitza*, di origine bulgara, che risultò adattarsi molto bene alla zona e venne utilizzato nella preparazione delle sigarette (le *Dopolavoro* contenevano un'elevata proporzione di questo tabacco).

L'Istituto venne articolato in Sezioni di agronomia e genetica pratica; industriale; biologia; patologia; chimica agraria; zimologia; bibliografia, fotografia scientifica, economia della coltivazione e industria. Le attività di sperimentazione potevano giovare di numerosi campi sperimentali situati nei 10 compartimenti di coltivazione del tabacco.

Il livello di integrazione verticale del settore e la partecipazione dell'Istituto all'assistenza tecnica, sia direttamente che mediante i corsi di formazione dei tecnici, consentiva di avere un quadro adeguato dei problemi e delle priorità di intervento. Ciò tuttavia non impedì il perseguimento di ricerche più "di base", prevalentemente nei campi botanico e genetico, che diedero notorietà ad Achille Splendore, seguito all'Angeloni nella direzione dell'Istituto, ed a Giuseppe Emilio Anastasia.

L'organizzazione dell'Istituto ispirò imitazioni in vari altri paesi, e lo Splendore fu invitato dal governo brasiliano ad organizzare la sperimentazione e la tabacchicoltura di quel paese.

## Il monopolio sui fiammiferi

Ad un aumento dei consumi dei tabacchi lavorati corrispose un analogo incremento delle vendite dei fiammiferi. Fu deciso quindi con Decreto Legge 31 agosto 1915 n. 1090, di istituire il *Monopolio sulla vendita dei fiammiferi*, in vigore dal 1° gennaio 1916, e gestito attraverso i rivenditori di generi di monopolio. Furono anche uniformate le dimensioni dei tipi e delle

pezzature, fu lasciata alle fabbriche la facoltà di esportare all'estero i loro prodotti, e si consentiva di sfruttare le scatole dei fiammiferi a scopo di pubblicità. Per evitare utilizzi impropri, si impose ai fabbricanti di fiammiferi di sottoporre i disegni e le diciture delle etichette al nulla osta dell'autorità di pubblica sicurezza, a tutela della moralità e sicurezza dello Stato.

Per contribuire alle risorse finanziarie dell'Amministrazione del Monopolio con Regio decreto n. 1643 del 21 novembre 1915 si era elevata la tassa di fabbricazione sui fiammiferi, fissandola nella misura di 1 centesimo per ogni 20 cerini o 50 solforati, ma se da un lato si aumentarono gli introiti del fisco, dall'altro si causarono abusi e illeciti sui prezzi di vendita dei vari tipi di scatole, facendo pagare il prezzo massimo in condizionamenti che avevano un quantitativo minimo di fiammiferi.

Con Legge 18 luglio 1917 i proventi ottenuti dalla pubblicità furono devoluti a beneficio del *Fondo per l'assistenza e la protezione degli orfani di guerra*.

L'attività industriale e commerciale dei fiammiferi tornava nel 1923 all'iniziativa privata, ripristinando però l'imposta di fabbricazione. L'esclusività della produzione e della vendita veniva affidata ad un *Consorzio Industrie Fiammiferi*, che versavano allo Stato oltre all'imposta anche una cauzione di garanzia. Nel 1924 alla città e al territorio di Fiume, annessi all'Italia con Regio Decreto Legge 22 febbraio 1924, n. 211, furono estese la legislazione sul monopolio dei sali e tabacchi, le disposizioni sul *monopolio degli apparecchi di accensione e pietrine focaie*, e l'imposta di fabbricazione sulla produzione e sulla vendita dei fiammiferi.

### Le Rivendite di Stato

Con Regio Decreto n. 907 del 21 maggio 1916, e con provvedimenti successivi, si cambiarono le norme che regolavano il conferimento per le rivendite dei tabacchi. Per compensare i danni arrecati dagli eventi bellici, fu disposto per la par-

**Tab. 2.** Produzione e consumo di sigarette dal 1880 al 1925 (in parentesi la percentuale sul totale generale). Fonte: Monopolio di Stato.

*Table 2. Manufacture and consumption of cigarettes, 1880-1925, in tons (in parenthesis the percentage on total sales). Source: Italian State Monopoly Administration.*

Anno	Produzione (tonnellate)	Vendite (tonnellate)
Media 1880-1883	8,6	8,5 (0,05)
Media 1885-1890	47,0	46,3 (0,28)
Media 1895-1900	562,1	557,0 (3,61)
1905	1.357	1.344 (8,07)
1910	2.618	3.646 (13,7)
1915	5.094	4.218 (21,3)
1920	7.049	6.466 (26,4)
1925	11.720	11.650 (40,5)

tecipazione ai concorsi di assegnazione delle rivendite un titolo di preferenza in terzo grado agli invalidi di guerra, fu istituita una nuova categoria di rivendite, con reddito compreso fra Lire 1000 e 2000, da assegnarsi agli invalidi di guerra, alle vedove e agli orfani di militari morti sul campo.

Per far fronte in alcune regioni alla riduzione dei consumatori per effetto della chiamata alle armi, e in altre regioni ad aumenti dovuti all'afflusso di reparti militari, che si ripercuotevano sui redditi delle rivendite, fu deciso di calcolare il reddito dell'esercizio finanziario precedente la dichiarazione di guerra (1913-1914), e di sospendere l'indizione delle aste per sei mesi dopo la conclusione della guerra. Per la tutela degli interessi dei circa 40 mila rivenditori, fu costituita una *Federazione dei Rivenditori*, con sede a Roma.

Nel 1920 la Direzione Generale dei Monopoli istituiva le *Rivendite di Stato*, gestite direttamente dall'Amministrazione, poste nelle città capoluogo di provincia con popolazione superiore ai 100 mila abitanti. Le prime *Rivendite di Stato*, che vendevano i tabacchi nazionali ed esteri, soprattutto di lusso, furono collocate a Roma, Milano, Torino, Venezia, Genova, Firenze, Napoli, Trieste e Catania.



Tra i tabacchi lavorati i consumi delle sigarette salivano rapidamente, mentre il consumo dei sigari registrava una impennata, in seguito all'introduzione verso il 1920 della produzione a macchina.

### Le nuove coltivazioni

Nelle nuove zone assegnate all'Italia fu iniziata con successo la coltivazione dei tabacchi orientali, soprattutto nelle zone costiere da Capodistria a Promontore; per promuovere queste coltivazioni fu istituito nel 1919 un ufficio a Rovigno, sotto la dipendenza della Direzione Compartimentale di Verona, e furono date Concessioni speciali nei territori di Rovigno, Pisino e Pola. Nel 1922 il governo dell'Italia passava al Fascismo, che modificherà profondamente il costume sociale e le vicende storiche nei decenni successivi.

Nel 1924 il Monopolio apriva una Sezione dell'Istituto a Verona, associandola in un medesimo fabbricato alla Manifattura dei tabacchi e alla Direzione Compartimentale delle coltivazioni, con compiti di sviluppo relativamente ai tabacchi scuri e sub-tropicali nell'area veronese, anche attraverso corsi teorico-pratici sulla produzione e cura del tabacco Kentucky. Nello stesso anno presso l'Istituto di Scafati si tennero corsi di tabacchicoltura per "giovani pionieri colonizzatori" destinati ad emigrare nel Sud America. Con l'emanazione del *Regolamento per la Coltivazione Indigena del Tabacco* (Regio Decreto n. 1590, 12 ottobre 1924), che riuniva tutte le modifiche apportate alle norme precedenti, si dava un nuovo riordino alla coltivazione del tabacco. Con le nuove norme si abbassarono del 10% i prezzi dei tabacchi levantini, non si rinnovarono le concessioni scadute in quell'anno, la superficie minima di ciascuna concessione di tabacco venne fissata in 10 ettari, e il rilascio della concessione era subordinato al possesso del terreno e del magazzino di ricevimento.

Le nuove disposizioni causarono il risentimento dei concessionari e dei coltivatori, che proposero modifiche al Regolamento; con il Regio De-

creto n. 1998 del 23/10/1927 e con disposizioni successive si aumentava la superficie minima, si rinnovavano in parte le concessioni scadute, si fissavano i quantitativi massimi di prodotto da acquistare e le zone di produzione dei levantini. Si avvertiva comunque l'esigenza di un rinnovamento istituzionale di tutto il settore.

### L'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato

Con Regio Decreto Legge n. 2258 dell'8 dicembre 1927, convertito in Legge n. 3474 il 6 dicembre 1928 fu istituita l'*Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato (AAMS)*, per i servizi di produzione, importazione e vendita dei sali e tabacchi e produzione e vendita del chinino. Con la trasformazione della Direzione Generale delle Privative in organismo autonomo dotato di maggiore libertà nei provvedimenti, fu dato un nuovo assetto a tutta la complessa struttura organizzativa relativa alla coltivazione, lavorazione e vendita.

Con la formazione dei Monopoli di Stato si realizzava la separazione con le altre imposte, e le entrate del Monopolio dovevano essere divise in *entrate fiscali*, costituite dall'imposta sul consumo dei tabacchi, ed *entrate industriali*, costituite dai guadagni esterni all'obiettivo fiscale, come i proventi ottenuti dall'esportazione dei tabacchi in foglia o lavorati, dalle provviste di bordo, dai canoni dei dettaglianti, dalle vendite di materiale fuori uso, ecc.

Nel settore della coltivazione la struttura del Monopolio era costituita da 11 *Direzioni Compartimentali Coltivazioni Tabacchi* (si occupavano dell'andamento e del controllo delle produzioni agricole), da 15 *Agenzie di Coltivazione* (per la trasformazione dei tabacchi coltivati per manifesto), da 875 *Concessioni Speciali* (per la prima trasformazione dei tabacchi destinati alle manifatture), da 120 mila coltivatori.

Il Monopolio veniva presieduto dal Ministro delle Finanze assistito da un Consiglio di Amministrazione, e coadiuvato da un Direttore Generale. L'AAMS, con D.M. 5 luglio 1928, veni-



va articolato in un organo centrale costituito dalla Direzione Generale con sede in Roma, e in organi periferici per la produzione, l'acquisto, la custodia delle materie prime e la fabbricazione dei prodotti, e in organi per i servizi di distribuzione e vendita.

Nel 1927, con decreto legge del Ministero delle Finanze (R.D.L. n. 13 del 6 gennaio, convertito nella legge 15 dicembre n. 2399), veniva realizzata l'*Azienda Tabacchi Italiani* (ATI), con capitale dello Stato e dei Banchi di Sicilia e di Napoli, per occuparsi delle attività connesse alla produzione, lavorazione e commercio del tabacco, dell'esportazione dei prodotti italiani e per l'approvvigionamento delle materie prime sui mercati esteri. Previsto come organizzazione collaterale e di ausilio dei Monopoli di Stato, e in grado di muoversi liberamente sul mercato, l'Azienda apriva nello stesso anno una *Agenzia* a Salonicco, in Macedonia (Grecia), per la manipolazione di tabacchi greggi da sigarette.

L'ATI concentrava le esportazioni in Argentina, Inghilterra, Belgio, Lussemburgo, Africa Occidentale, mentre fabbricava e vendeva tabacchi in Svizzera e Brasile tramite la SATI (*Società Anonima Tabacchi Italiani*); in Brasile si iniziava la produzione dei sigari Toscani.

La crisi economica del 1929 ebbe ripercussioni negative sulle esportazioni dei tabacchi italiani e negli anni successivi anche sui consumi di tabacco. L'ATI, per superare la crisi, potenziava la produzione e commercializzazione del tè, e si diversificava anche nel settore cartario.

Una nuova Legge, la n. 67 del 21 gennaio 1929, riservava allo Stato il privilegio della fabbricazione, preparazione, importazione e vendita del tabacco in tutto il territorio del Regno (con esclusione della provincia di Zara e dei comuni di Livigno e Campione d'Italia), e fiscalmente tutti i prodotti ottenuti da qualsiasi pianta appartenente al genere "*nicoziana*" venivano considerati come tabacco.

Le *importazioni* dei tabacchi in foglia e dei tabacchi lavorati erano consentite solo per uso personale, in quantità stabilite (non superiori ai 4 kg per il passaggio di dogane di prima classe, ai 2 kg per le altre dogane), e soggette al paga-

mento di un diritto di monopolio. Per le *coltivazioni* di tabacco, che erano proibite senza licenza di concessione (secondo quanto previsto dal Regolamento n. 1590 del 1924), si fissavano sanzioni contro i trasgressori. La *fabbricazione* dei prodotti di tabacco nei territori sotto la giurisdizione del Monopolio era permessa con un licenza speciale dell'Amministrazione.

La *vendita* dei tabacchi veniva effettuata esclusivamente dai rivenditori autorizzati, la vendita senza licenza era considerata contrabbando. Il *commercio* (fabbricazione, importazione e vendita) di tutti i succedanei del tabacco veniva proibito; il controllo era esercitato con *bollettini di legittimazione* e *bollettini di cauzione*, e versamento di depositi in franchigia per l'introduzione.

Veniva considerata adulterazione la bagnatura del tabacco venduto a peso, e si vietata la mescolanza di generi di monopolio; le sofisticazioni più comuni consistevano nella sostituzione delle foglie di tabacco con foglie di altre piante, quali le foglie secche di barbabietola e di cicoria, tenute infuse per molto tempo nel sugo stesso di tabacco in modo da renderle indistinguibili.

Le violazioni erano punite come contrabbando, con l'applicazione di ammende proporzionali alla qualità dei prodotti, la confisca dei prodotti e dei mezzi impiegati per commettere la frode, e la detenzione per i recidivi e i contrabbandieri abituali.

### Attività e strutture di supporto

Nel 1929 venne costituito dal Gruppo Industriali del Tabacco l'*Ufficio Nazionale di Protezione del Tabacco Italiano*, con sede in Roma, allo scopo di completare in campo tecnico ed economico l'attività del Gruppo. Dotato di un nuovo statuto e di personalità giuridica con Regio Decreto 10 dicembre 1931 n. 1820, assumeva il nome di *Ente Nazionale per la Protezione del Tabacco Italiano*, con il contributo finanziario dell'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato. Successivamente, con Regio Decreto 4 luglio 1935 n. 2265, diventava *Ente Nazionale per il*



**Tab. 3.** Ripartizione dei tabacchi greggi, nazionali e esteri, utilizzati dalle manifatture italiane.  
*Table 3. Raw tobaccos, domestic and foreign, employed by Italian factories.*

Anni	Tabacco italiano		Tabacco estero	
	Quantità (tonnellate)	%	Quantità (tonnellate)	%
1913-14	685	27,9	1.769	72,1
1919-20	529	18,2	2.368	81,8
1923-24	1.364	43,5	1.771	56,5
1927-28	2.663	75,4	871	24,6
1931-32	2.543	85,0	447	15,0
1933-34	2.649	89,6	308	10,4

*Tabacco*, con compiti di promozione di studi e sperimentazioni sul tabacco, di assistenza ai produttori e ai rivenditori, e di supporto all'esportazione dei tabacchi greggi.

Negli anni '30 lo slancio della tabacchicoltura fu notevole, arrivando nel 1930 a quasi 40 mila ettari a tabacco con una produzione di 58 mila tonnellate; nel contempo la bilancia commerciale diventava attiva, con una importazione di tabacchi greggi e lavorati per 26 milioni di lire a fronte di esportazioni per 53 milioni.

Fattori favorevoli allo sviluppo delle coltivazioni furono le ricerche dell'*Istituto "Leonardo Angeloni"* di Scafati, che permisero la coltivazione delle varietà di tabacco esotico richieste dalla manifattura nazionale e dai mercati esteri, l'aumento del consumo delle sigarette, e l'aumento delle esportazioni dei prodotti nazionali.

Nel 1930 venne istituito a Lecce dai Concessionari delle coltivazioni del Salento l'*Istituto Sperimentale per la Tabacchicoltura Salentina "Luigi Starace Cilento"*, articolato in sezioni di agronomia, per l'analisi dei terreni e dei prodotti; di biologia, per lo studio delle razze; di trasformazione industriale, per ricerche sulle fermentazioni e sulla conservazione dei prodotti; di propaganda e assistenza ai tabacchicoltori, con compiti di studio e sperimentazione sui tabacchi levantini. Annesso all'Istituto era un *Magazzino di Concentramento Tabacchi*, con im-

pianti di umidificazione e di essiccazione, e un *Emporio dei Tabacchi*, che raccoglieva tutte le varietà di tabacco orientale coltivate nel Salento.

L'Istituto era sostenuto finanziariamente dai concessionari: per esempio nel 1931 i contributi a favore dell'Istituto ammontavano, per ogni quintale netto di prodotto consegnato e ammesso al pagamento, a L. 2 per la varietà Xanthi, L. 1,50 per la Perustitza, e L. 1 per l'Erzegovina. I problemi della coltivazione dei levantini venivano affrontati anche su riviste specializzate, come nel "*Bollettino della tabacchicoltura italiana*", edito dal 1922 a Lecce dall'associazione di produttori *Federazione Anonima Cooperativa Tabacchi Orientali*, e in un analogo "*Bollettino dell'Istituto Sperimentale*", che ottenne il riconoscimento giuridico con Regio Decreto 25 maggio 1936 n. 1161.

Le ricerche dell'Istituto di Lecce portarono in pochi anni alla selezione di linee di levantini (*Lecce Valle, Lecce Aromatico, Lecce Yakà*) che si dimostrarono idonee alle condizioni di terreno e di clima del Salento.

A sostegno dell'attività degli Istituti di Scafati e di Lecce, l'Ente Nazionale per il Tabacco finanziava sperimentazioni nei settori della genetica e delle fermentazioni del tabacco, costruzioni di strutture (impianti di semenzai nel Salento, per la produzione di piantine di varietà pura, e la Sezione di Zimologia del tabacco a Scafati), corsi di specializzazione (a Scafati), stampa di libri, materiale informativo. Inoltre finanziava borse di studio per la formazione di tecnici qualificati, concorsi per la progettazione di impianti di cura, erogava premi ai coltivatori, e produsse nel 1937, per la regia di Umberto Rossi, documentari filmati sui processi di coltivazione e manifattura dei tabacchi (*L'erba dei sogni e Tabacco*), un film di fantasia sul tabacco (*La meravigliosa leggenda*) e il documentario *Azoto*.

L'Ente assunse dal 1934 la redazione della rivista "*Il Tabacco*" in una veste più tecnica, con rubriche fisse di informazione sul mondo del tabacco. Le pubblicazioni saranno poi sospese nel 1943 per le difficoltà derivanti dalla guerra in corso. Dal 1938 veniva stampata anche un'altra rivista, "*Le Tabac*", a cura del *Centro Interna-*

zionale del Tabacco, con sede a Roma: gli articoli, redatti in tedesco e in francese, riguardavano aspetti tecnici e storici della coltivazione del tabacco (anche questa rivista sospenderà le pubblicazioni nel 1943, per riprenderle brevemente nel dopoguerra, dal 1950 al 1951).

### I tipi di tabacchi coltivati

Gli studi di genetica, ecologia e fitotecnica del tabacco portarono a concreti risultati, con l'acclimatazione di tabacchi esotici e la fissazione di tipi a mezzo di selezioni e incroci; nell'ambito della politica autarchica del periodo queste strutture contribuirono probabilmente a ridurre le importazioni di prodotto greggio, scese dal 71% del consumo totale nel 1915 al 10% nel 1935.

Negli anni '30 si studiarono nuove razze tropicali di tabacco per sigari (*Big Avana, Brasile Bahia, Sumatra, Amarello, Sumatra Deli*), razze americane di Virginia Bright, Maryland e Burley, tabacchi da sigarette chiare ed aromatici, da adattare alle esigenze dell'industria, si sperimentarono tabacchi cinesi e si incrementarono le ricerche sui tabacchi a basso contenuto di nicotina.

**Tab. 4.** Coltivazione del tabacco in Italia nel periodo 1928-1938.

Table 4. Tobacco cultivation in Italy, 1928-1938.

Anno	Superfici (ettari)	Produzione (tonnellate)
1928	38.482	36.472
1929	38.284	48.155
1930	43.615	58.335
1931	41.684	46.734
1932	39.958	46.120
1933	35.446	44.380
1934	35.193	45.363
1935	32.727	46.261
1936	32.290	42.170
1937	32.100	42.936
1938	33.539	41.987

I risultati dei laboriosi processi di acclimatazione, selezione e incrocio, portarono alla coltivazione dei seguenti tabacchi:

- tabacchi di tipo orientale: *Istria Valle, Abruzzi Valle, Lecce Valle* (derivati dall'*Erzegovina*); *Abruzzi Yakà, Lecce Yakà* (derivati dallo *Xanthi*); *Lecce aromatico, Abruzzi aromatico, Lazio aromatico, Lazio Aromatico Gigante* (derivati dai tabacchi bulgari di *Plovdiv*); *Abruzzi S., Abruzzi T.* (derivati dal *Samsun* e dal *Trapisoum*)

- tabacchi di tipo nord americano: *Lazio Benincasa, Picentino Benincasa* (derivati dal *Maryland*); *Burley, Bright Italia, Kentucky*

- tabacchi di tipo tropicale: *Gojano, Brasile del Grappa*

La produzione era basata soprattutto sul *Kentucky* (nelle regioni centrali e settentrionali) e sui tabacchi levantini, quest'ultima soprattutto in Puglia (15.000 ettari), favorita anche dall'alta densità della popolazione e dalla crisi dell'olio e della vite (dopo la cessazione delle importazioni da parte della Francia), e in misura minore in Abruzzo (1.820), Lazio (186), Istria (184), (Campania 107). Per i tabacchi americani le ricerche, soprattutto di Michele Benincasa, portarono ad ottenere linee varietali, come il *Burley di Gran Reddito*, marche *A e B*, e il *Burley Giuseppeppina*, resistente al marciume radicale, più adatte alle richieste delle manifatture.

Le sperimentazioni sul Virginia Bright portarono nel 1932 alla costituzione e affermazione del tipo *Bright Italia*, molto adatto ai terreni italiani ed utilizzato nella fabbricazione delle sigarette fini. Per i tabacchi sub-tropicali, utilizzati per sigari e per sigarette scure, si introdussero nel 1934 il *Round Tip*, proveniente dalla Florida, la linea *Resistente 142*, richiesta dall'estero per la manifattura dei sigari, lo *Scafati 7*, il *Gojano* e il *Brasile del Grappa*, derivato dalla varietà sudamericana *Brasile Bahia*.

La crisi economica mondiale del 1929 influisce anche sull'industria del tabacco, e la contrazione dei consumi portò alla riduzione della produzione; nel periodo dal 1933 al 1938 le eccessive scorte di tabacco greggio (113 milioni di chilogrammi) causarono una contrazione delle super-





fici coltivate a tabacco, soprattutto per il Kentucky, anche per la diminuzione della domanda dei sigari e dei trinciati da pipa. Dalle circa 58 mila tonnellate di tabacco greggio prodotte nel 1930 si scese all'42 mila nel 1938.

Agli inizi degli anni '30 l'Amministrazione delle Finanze, per aiutare i concessionari di coltivazione di tabacco decise l'abolizione dell'imposta di Ricchezza Mobile sul sussidio corrisposto dallo Stato per la costruzione e per l'adattamento dei locali di cura e dei magazzini di deposito del tabacco, ritenendo il sussidio di pubblica utilità in quanto erogato a vantaggio della finanza pubblica, nell'interesse del Monopolio.

Negli anni trenta, seguendo le direttive del regime in agricoltura, si stimolarono i coltivatori a incentivare la produzione e migliorare la qualità; nei *Littoriali Femminili del lavoro* veniva assegnato il titolo di *littrice per la lavorazione del tabacco* alle lavoratrici che si distinguevano per la qualità del lavoro e per la conoscenza tecnica, sottoposte al vaglio di una speciale Commissione della quale facevano parte anche rappresentanti dell'Ente Nazionale per il Tabac-

co.

Nel 1940, con R.D. n. 107, fu emanato un nuovo regolamento di procedura delle commissioni arbitrali per la risoluzione di controversie tra i periti dei coltivatori e quelli dei concessionari di coltivazioni di tabacco.

### Le vendite dei tabacchi e dei generi di monopolio

Le vendite complessive dei prodotti del Monopolio raggiunsero nel 1938 un valore complessivo di 3,743 miliardi di lire, costituiti da tabacchi lavorati nazionali (il 96,4%), lavorati esteri (2,4%), tabacchi greggi e diversi (1,1%), prodotti derivati (0,1%). Dal tabacco si ottenevano inoltre prodotti secondari come sughi, olio dai semi della pianta (in media 30-35 chili di olio per 100 chili di seme), solfato di nicotina al 25 e al 50%, polveri insetticide per usi agricoli in sacchi da 10 kg, l'insetticida *Monital* in lattine da 0,5 a 25 litri, sapone alla nicotina (anche profumato al bergamotto) ed estratti di tabacco al 5%. Per que-

**Tab. 5.** Vendita dei tabacchi lavorati, in tonnellate (in parentesi la quota percentuale sul totale).

Fonte: Monopolio di Stato.

*Table 5. Sales of manufactured tobacco products, in tons (in parenthesis the percentage on total sales). Source: Italian State Monopoly Administration.*

Anni	Tabacchi da fiuto	Trinciati	Sigari e sigaretti	Sigarette	Totale
1880-83	3.473 (21,3)	6.615 (40,5)	6.215 (38,0)	8,5 (0,05)	16.334
1904-05	2.268 (13,6)	5.943 (35,7)	7.093 (42,6)	1.344 (8,1)	16.648
1909-10	2.134 (11,0)	5.477 (28,3)	9.104 (47,0)	3.646 (13,7)	19.336
1914-15	1.803 (9,1)	6.023 (30,4)	7.744 (39,1)	4.219 (21,3)	19.788
1919-20	2.184 (8,9)	7.979 (32,6)	7.873 (32,1)	6.466 (26,4)	24.502
1924-25	1.888 (6,6)	8.397 (29,5)	6.862 (23,8)	11.650 (40,4)	28.797
1929-30	1.639 (5,6)	7.412 (25,3)	5.850 (20,0)	14.394 (49,1)	29.295
1934-35	1.202 (5,0)	5.891 (24,3)	3.826 (15,8)	13.316 (54,9)	24.235
1939-40	1.045 (3,1)	6.049 (16,4)	4.306 (12,8)	22.483 (67,1)	33.503

(Pesi convenzionali dei tabacchi da fumo: sigarette 1 grammo, sigari 5 grammi, sigaretti 2,5 grammi)  
(Conventional weight for smoking tobaccos: cigarettes equals 1 gram, cigars equals 5 grams, cigarrillos equals 2.5 grams)



sti prodotti il Monopolio distribuiva gratuitamente anche un opuscolo informativo sui parassiti e sui modi di difesa.

A seguito delle sanzioni economiche del 1936, si incrementò la produzione autarchica, e per il tabacco si ricavarono cellulosa per carta dagli steli della pianta e olio dai semi. Si provvide anche al recupero e al riciclaggio degli imballaggi di legno per i tabacchi greggi, alla addrizzatura dei chiodi, alla riparazione delle tele dei sacchi, al recupero e vendita degli stracci e rottami di corde e spago. In analogia dei provvedimenti previsti per i coltivatori di colza, ravizzone e girasole, considerati produttori di sostanze oleose, fu deciso di assegnare un quantitativo di olio commestibile ai coltivatori che producevano seme di tabacco per estrarne l'olio.

L'olio ottenuto veniva utilizzato principalmente nell'industria delle vernici e per le armi come olio essiccante, mentre i pannelli ottenuti dalla spremitura servivano da alimento per il bestiame. Fu anche fatto un curioso tentativo di utilizzazione alimentare, con prove di assaggio su insalata condita in parte con olio di oliva e in parte con olio di tabacco, che al gusto risultarono quasi identici.

Con Regio Decreto Legge n. 70 del 13 gennaio 1936 venne istituito il *monopolio di vendita delle cartine e tubetti per sigarette*, riservando allo Stato la vendita e l'importazione di qualsiasi specie di cartine e tubetti da sigarette destinati al consumo in tutto il Regno, esclusa la provincia di Zara e i territori di Livigno e Campione d'Italia. Sui prezzi di vendita al pubblico dei prodotti, sui quali era apposto il contrassegno del Monopolio, veniva concesso ai rivenditori l'aggio del 10%, e all'Amministrazione era riservata la possibilità di inserire vignette e indicazioni pubblicitarie sui condizionamenti di cartine e tubetti.

Per razionalizzare le produzioni si decise di riunire in un unico complesso tutte le lavorazioni esistenti a Firenze, che si svolgevano tra S. Pancrazio (sigarette), S. Orsola (sigari e trinciati), Barco (magazzino tabacchi greggi); la nuova Manifattura, su progetto di Pier Luigi Nervi, venne iniziata nel 1930 e portata a termine nel 1940.

## Iniziative, promozioni e nuove sigarette

Per soddisfare le richieste negli anni '30 furono immesse sul mercato diverse marche di sigarette nazionali, costituite principalmente con miscele di tabacchi orientali, e introdotte nuove marche estere formate da miscele *american blend*, che incontrarono subito il favore dei consumatori (*Camel, Lucky Stricke, Chesterfield*). Con Regio Decreto 19 agosto 1932 si istituiva la Manifattura Tabacchi Sperimentale di Roma, per studi tecnici sull'industria del tabacco, ricerche di laboratorio, analisi e collaudo dei materiali.

Sigarette molto popolari erano le *Macedonia*, le *Serraglio*, le *Africa*, confezionate con tabacchi scuri conciatati con melassa e vino bianco; molto richieste dalle fumatrici erano le *Eva* e le sigarette *Regina iride*, confezionate in astucci da 14 pezzi, ognuno con cartine di colore diverso.

Diverse iniziative furono prese nel periodo per migliorare la qualità dei tabacchi e incentivare il consumo dei prodotti. Furono fatti corsi gratuiti di tabacchicoltura per aspiranti alla direzione tecnica di aziende e per le maestranze, mentre iniziarono ad essere installati i primi distributori automatici per sigari e sigarette. Nel 1933 fu indetto un concorso, il cui bando venne pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, per l'esecuzione di disegni o di motivi ornamentali per le scatole delle sigarette *Uso Egiziano, Orientali* e di un'altra marca di lusso da denominare, con un primo premio di lire 2.000.

Altri concorsi, di natura più tecnica, furono fatti dall'Ente Nazionale di Protezione del Tabacco Italiano: nel 1933 un concorso per impianti di locali di cura ad aria per tabacchi di varietà Maryland e Burley, e l'anno seguente concorsi per la realizzazione di sistemi più razionali ed economici di raccolta e cura per le varietà di tabacchi utilizzati per il confezionamento di prodotti da fiuto e da fumo, e premi di lire 100 ai coltivatori di Lecce per le migliori partite di foglie di tabacchi levantini.

Si confezionarono speciali pacchetti di sigarette commemorative di eventi: nel 1933 furono create le sigarette *Atlantica*, per celebrare una tra-



**Tab. 6.** Le denominazioni italiane per i tabacchi effettuate nel 1936.

*Table 6. Italian name for varieties and manufactured tobaccos, in 1936.*

<i>Vecchia denominazione</i>	<i>Nuova denominazione</i>
<b><u>VARIETÀ DI TABACCHI</u></b>	
Kentucky	Padano
Kentucky a fusteria	Barcellona pesante
Virginia Dark	Virginia scuro
Virginia Bright	Italia Brillante
Burley (americano)	Campano A.
Burley Giuseppina	Campano Giuseppina
Maryland	Picentino
Maryland a fusteria	Barcellona leggero
Round Tip	Tropicale N. 1
Big Cuban	Tropicale N. 2
Big Havana	Tropicale N. 3
Gojano	Goiano
<b><u>TABACCHI LAVORATI</u></b>	
<b><u>SIGARI</u></b>	
Londres	Firenze
Britannica	Fiume
Trabucos	Macallè
Medianitos	Medianito
<b><u>SIGARETTE</u></b>	
Uso egiziano	Sovrana
Uso russo	Favorita
Giubek	Giuba
Sport	Stadio
Kentucky	Tigrina
<b><u>TRINCIATO</u></b>	
Drama	Dalmazia

svolata commemorativa effettuata in idrovolante attraverso l'Oceano Atlantico; nel 1934 in occasione dei campionati mondiali di calcio furono distribuite le sigarette *Campionato del mondo*, del tipo Giubek; le sigarette *Principe di Pie-*

*monte* per una corsa automobilistica, la Coppa Acerbo; le *Gloria* per il decennale dell'annessione di Fiume.

Le sigarette con filtro *Tre Stelle*, lanciate nel 1929, confezionate con miscela di gusto americano con Burley, Bright Italia e alcune varietà di levantini; furono utilizzate nel 1935 per un concorso il cui premio consisteva in 500 maschere antigas da dare a chi inviava cinquecento talloncini illustrati contenuti nelle scatole (preludio forse agli imminenti conflitti che si sarebbero succeduti negli anni successivi).

Analoga iniziativa venne presa dalla manifattura di Zara nel 1937, con un concorso per le sigarette orientali *Samos Export* e *Calypso*. Raccolgendo figurine (che riproducevano immagini della marcia su Roma, opere del regime, vedute di Zara) si potevano ottenere (citiamo l'elenco apparso sulla pubblicità del tempo): "cofanetti di cioccolatini, bottiglie di liquori, radio, motociclette, servizi da tavola in argento massiccio, viaggi gratuiti, automobili Lancia, o ancor meglio, assicurazioni sulla vita".

Venne anche posto in vendita nel 1935 un tipo particolare di sigaretta, la *Milit*, in confezione da 10 e destinata esclusivamente ai militari di truppa del Regio Esercito (come evidenziato sulla linguetta di chiusura). Nel 1937 la Salonico Cigarette Company, una società di Alessandria d'Egitto con capitale e direzione italiana, distribuiva le sigarette "*Me ne frego*" alle truppe militari di passaggio a Porto Said.

Dopo la guerra etiopica vennero messe in commercio nel 1936 le sigarette *A.O.I.*, sigla dell'Impero in Africa Orientale Italiana. Nel 1937 venne commercializzata la sigaretta *Mentòla*, formata con tabacchi orientali leggeri e aromatici e profumata alla menta. Nel maggio del 1939 il monopolio dei tabacchi venne esteso ai territori dell'Africa Orientale, con la costituzione dell'Amministrazione dei Monopoli dell'A.O.I.

Il Monopolio, per favorire le esigenze dei consumatori, mise in offerta condizionamenti speciali di sigarette, sui quali venivano apposti ornamenti di emblemi, insegne, decorazioni a richiesta di Associazioni, Compagnie di Navigazione, Alberghi, Aziende industriali e commer-

ciali. Il Monopolio inoltre conferiva dei premi alle rivendite con i migliori allestimenti, e partecipava a numerose Mostre e Fiere nazionali ed estere nelle quali venivano presentati i tabacchi lavorati e i derivati del tabacco. Nel periodo si ebbe anche una forte espansione dell'industria delle pipe, che arrivò a produrre 70-80 mila pipe al giorno, quasi tutta diretta sui mercati esteri.

La riduzione dei nomi nella forma italiana, imposta dal regime, interessò anche i tabacchi lavorati: nel 1936 le sigarette *Giubek* divennero *Giuba*, nome di un fiume della Somalia, le *Kentucky* in *Tigrina*; per i sigari a foglia estera i *Londres* furono rinominati in *Firenze*, i *Britanica* in *Fiume*, i *Trabucos* in *Macallè*, i *Medianitos* in *Medianito*. L'Accademia d'Italia venne incaricata della "eliminazione degli esotismi linguistici", estendendo la ridenominazione anche alle varietà di tabacchi e ai termini dell'industria tabacchistica.

Negli anni '30 i consumi delle sigarette avevano raggiunto la metà delle vendite totali dei tabacchi lavorati. Nel periodo le marche comuni di sigarette potevano essere vendute anche sciolte, e furono emanati provvedimenti per la tutela della salute dei minori. Con Regio Decreto n. 2316 del 24.12.1934 si stabiliva (art. 25) che i prodotti di tabacco non potevano essere venduti nelle rivendite ai minori di 16 anni.

Durante la guerra etiopica, nel 1936, quando furono applicate all'Italia le sanzioni economiche decise dalla Società delle Nazioni, il Monopolio indirizzò verso la Germania una parte consistente delle esportazioni di tabacchi; queste aumentarono poi notevolmente durante il conflitto mondiale e costrinsero il Monopolio, per far fronte alle richieste dei fumatori, ad effettuare restrizioni all'esportazione del tabacco, sospendendo fino al termine della guerra la facoltà di esportare attribuita ai concessionari (R.D. 11 maggio 1942 n. 649), e ad applicare il razionamento dei tabacchi.

Nel 1941, con decreto legge 14 giugno n. 628, venne autorizzata la vendita di tabacchi lavorati nazionali a prezzi inferiori a quelli di tariffa, a favore di Enti e Associazioni, da destinare a distribuzione gratuita ai feriti di guerra ricoverati in ospedale.

**Tab. 7.** Coltivazione del tabacco in Italia nel periodo 1939-1945.

*Table 7. Tobacco cultivation in Italy, 1939-1945.*

Anno	Superfici (ettari)	Produzione (tonnellate)
1939	34.060	43.160
1940	39.044	51.222
1941	45.702	53.486
1942	39.487	48.553
1943	37.811	33.478
1944	27.303	23.515
1945	22.484	17.092

### La nuova legge sul Monopolio

Tuttavia una stanchezza delle istituzioni, tra le cui cause si può includere l'organizzazione dirigistica e burocratica e una scarsa cura per la formazione di ricercatori professionali, doveva essere palese se nel 1942 l'Ente Nazionale per il Tabacco proponeva di costituire ancora un *Centro di Studi e Ricerche sul Tabacco*, con lo scopo di potenziare le attività di ricerca nel settore soprattutto ai fini dell'utilizzazione industriale, adducendo a motivo le difficoltà in cui si era venuto a trovare l'Istituto "Leonardo Angeloni", impegnato con poco personale scientifico in una notevole mole di lavori, le cui cause avevano portato a cessare le pubblicazioni nel 1941 del *Bollettino Tecnico della Coltivazione dei Tabacchi*. Fu proposta anche l'istituzione di libere docenze e cattedre di tabaccologia presso le facoltà di Agraria delle Università, ma lo stato di guerra non consentì comunque la realizzazione di tale disegno.

Nel 1941, a conflitto iniziato, veniva definitivamente chiusa l'Agenzia del Monopolio di New York, e nel 1942 veniva approvata una nuova legge sul Monopolio (Legge 17 luglio 1942 n. 907). La fabbricazione, preparazione, introduzione e vendita dei tabacchi venivano soggetti a monopolio in tutto il territorio del Regno, si vietava la produzione e vendita dei succedanei del tabacco, la coltivazione poteva essere consentita ai privati solo in casi previsti dalla



legge. Vennero emanate provvidenze (R.D.L. n. 499) a favore della tabacchicoltura per i danni provocati dalla guerra, e per sopperire alla scarsità del prodotto fu consentita la raccolta anche delle foglie lambenti la terra (normalmente distrette), e l'allevamento dei germogli di seconda vegetazione.

Il conflitto sul territorio italiano causò comunque notevoli danni al settore, con un crollo delle produzioni, ridotte di circa il 60%, e delle rese medie unitarie, praticamente dimezzate, nonché gravi danni agli impianti di cura e manipolazione del prodotto, ed alle stesse Manifatture.

### Bibliografia e riferimenti utili

- AA.VV. (1953). *Il tabacco in Italia. Compendio scientifico e tecnologico*. Volume primo. Istituto Scientifico Sperimentale per i Tabacchi, Collana di pubblicazioni scientifiche e tecniche 8, Roma.
- Amministrazione dei Monopoli di Stato (1959). *Raccolta delle principali disposizioni riguardanti l'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato*. Vol. I e II, Roma.
- Amm. Monopoli di Stato. *Bilancio Industriale*. Roma, Istituto Poligrafico dello Stato. Anni vari.
- Apostolico-Orsini S. (1927). *L'industria tabacchifera nel Salento*. Tip. Guido, Lecce.
- Azienda Tabacchi Italiani (1997). *70° anniversario di fondazione: 1927-1997*. Rovereto.
- Benincasa L. (1939). *Ordinamento fiscale della coltivazione del tabacco in Italia*. Roma.
- Biasco A. (1933). *La tabacchicoltura salentina*. R. Tip. Salentina, Lecce.
- Boselli G. (1937). *Il tabacco nell'economia agraria italiana. Atti Accademia dei Georgofili*.
- Camerani V., Fernandez A. (1952). *Saggio di bibliografia del tabacco (Europa e bacino del Mediterraneo)*. Istituto Scientifico Sperimentale per i Tabacchi, Roma, Tip. Fausto Failli.
- Cammilli A. (1961). *Il Monopolio del tabacco in Italia in un secolo di vita*. INEA, Osservatorio Economico per l'Umbria e le Marche, Quaderno n. 4, Foligno.
- Chiappelli A. (1936). *Aspetti giuridici del Monopolio di Stato sul tabacco*. *Riv. Dir. Agrario*, n. 1-4.
- Cova P. (1948). *L'industria italiana del tabacco: il Monopolio di Stato*. *Il Tabacco*.
- Cova P. (1949). *L'imposizione a mezzo di monopoli fiscali in Italia*. *Rivista di Diritto Finanziario e Scienza delle Finanze*.
- Cova P. (1950). *Note sul consumo quantitativo e qualitativo dei tabacchi*. *Rivista di Diritto Finanziario e Scienza delle Finanze* 3, 249-264.
- Diana G. (1994). *Il consumo dei prodotti di tabacco in Italia*. *Il Tabacco* 2 (2), 59-70.
- Diana G. (1997). *Editoria sul tabacco. I periodici in Italia*. *La Voce del Tabaccaio* LXX (20), 52-58 *Il Tabacco*, Roma (annate varie).
- Diana G., Piro F. (1995). *L'Istituto Sperimentale per il Tabacco*. Federazione Italiana Tabaccai, FIT Immagine, Roma.
- Manera G. (1963). *La domanda di tabacco in Italia*. Ed. A. Giuffrè, Milano.
- Petrocelli A. (1997). *Il Monopolio di Stato ed evoluzione dei suoi rapporti con la Tabacchicoltura Italiana*. Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato, Cava de' Terreni.
- Rinaldi G. (1934). *Ecologia, tecnologia e merceologia dei tabacchi orientali*. Taranto, Tip. Pappacena.
- Rinaldi G. (1952). *Il tabacco nel suo regno*. Soc. Editrice Dante Alighieri, Roma.
- Rossi U. (1937). *I tabacchi greggi italiani*. Ente Nazionale per il Tabacco, Roma; Ist. Grafico Vanzetti e Vanoletti, Milano.